



# LIBERTÀ



Anno CXIII - Numero 14

QUOTIDIANO DI PIACENZA E PROVINCIA FONDATA NEL 1883

Mercoledì 15 gennaio 2025 - 1,50 Euro

Editoriale Libertà SpA. Via Benedettine 68, 29121 Piacenza. Tel. 0523 393939, Fax 0523 347976

[www.liberta.it](http://www.liberta.it)

Spedizione in abbonamento postale 45%, Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - PC. Prezzi promozionali a bordo pagina

## Gelmini: «Aspetto le scuse da Reggi»

● L'assessore sfiduciato: ecco come è andata. «E ha avuto ripercussioni sulla mia vita» ► **ROCCELLA a pagina 12**

## Nibbiano si difende «Nove gol? Giusto»

● La replica: normale che, con le squadre deboli, quelle forti cerchino di fare più reti ► **A pagina 39**

## Dylan e la sua musa di origini piacentine

● In Libertà Rocks l'anteprima a New York di "A complete unknown" ► **BAGAROTTI a pagina 37**

# «Rispettato l'avversario anche con l'1-9»

● Gentile Direttore, lunedì leggendo il riquadro in prima pagina di Libertà "Calcio piacentino in crisi nera" a firma Corrado Todeschi ci siamo per un attimo rallegrati che - una volta tanto - venisse data evidenza al fatto che il Nibbiano, con il suo secondo posto in solitaria nel campionato di Eccellenza e in attesa di disputare la finale regionale di Coppa Italia nella stessa categoria, salvi in qualche modo, l'onore del calcio piacentino in questo sfortunato periodo. Ma ecco che subito la nostra soddisfazione si è trasformata in sorpresa e poi subito in delusione e dispetto nel leggere le righe conclusive del trafiletto.

"In cauda venenum" dicevano i latini e cioè "il veleno è nella coda" e mai locuzione può essere usata più a proposito, in quanto una notizia all'apparenza elogiativa si trasforma, nelle conclusioni, in un atto d'accusa nei confronti del Nibbiano per essere stato "eccessivo" nella sua vittoria per 9-1 in casa della Virtus Castelfranco "derelitta ultima della classe senza punti" esponendo i valtidonesi alla gogna mediatica per "l'umiliazione inflit-

ta alla giovanissima e inadeguata formazione modenese" infrangendo "le leggi non scritte del calcio".

C'è da rimanere basiti.

Di quali leggi del calcio Todeschi parli lo sa solo lui. Perché non solo da nessuna parte è scritto, ma nemmeno nella "tradizione orale" è detto che se una squadra più forte ne incontra una palesemente più debole debba astenersi da fare "troppe" reti. Si pensi, ad esempio, alla nazionale del San Marino, anch'essa palesemente inadeguata per competere con la stragrande maggioranza delle altre nazionali e spesso sommersa da una caterva di gol, come lo 0-10 subito dall'Inghilterra o lo 0-13 che la Germania di Podolski e Klose le inflisse anni addietro senza alcun rimorso.

È anzi normale che, con le squadre più deboli, quelle più forti cerchino di fare il maggior numero di reti possibile perché può succedere che il numero di gol o la differenza reti diventino fattori decisivi per decidere di una classifica o di una qualificazione. E questo è anche il caso del Nibbiano & Val-

tidone che potrebbe trovarsi appaiato ad altre squadre per la vittoria finale o per i play off.

E poi, per tornare a vicende più vicine a noi, non si comprende perché su Libertà dell'8 maggio 2023 la vittoria in trasferta dell'Agazzanese per 7-1 sulla derelitta Arcetana fosse celebrata col titolo "L'Agazzanese settebellezze" mentre quella del 9-1 del Nibbiano viene definita come "esagerata" e "umiliante" per gli avversari. Forse perché 7 gol sono ancora politically correct e 9 non più?

E poi, se vogliamo, tra Castelfranco e Nibbiano la vera Cenerentola è proprio il Nibbiano, paese di 300 abitanti in un comune di nemmeno tremila, invitata al ballo di corte dell'Eccellenza solo grazie alla passione e al contributo economico del Presidente Alberici e al sacrificio di una ristretta cerchia di amici, che va a confrontarsi in una città di quasi 35.000 abitanti, in uno stadio con impianti sportivi modernissimi, con una società reduce da 13 anni di serie D, per nulla derelitta, ma che ha solo fatto la scelta, in questo campionato, di puntare su una squadra di giovani affrontando le conseguenze del caso.

Va comunque ricordato che nelle due partite precedenti quella col Nibbiano, il Castelfranco aveva dato del filo da torcere sia al Borgo San Donnino (alla fine vittorioso per 3-1 ma dopo essere stato a lungo in svantaggio) sia al Real Formigine, vincitore con un solo gol di scarto. Quindi l'ampia massa di gol non è da attribuirsi solo alla debolezza dei modenesi ma anche

alla forza del Nibbiano, che nella ripresa - a dimostrazione del fatto che non ci fosse la volontà di voler particolarmente inferire - ha messo in campo quasi l'intera panchina.

La verità è che l'aver recuperato praticamente tutti gli infortunati, unitamente all'ottimo lavoro svolto da mister Rastelli, ha permesso alla nostra squadra di crescere e di esprimersi quasi al massimo delle sue potenzialità per potere essere competitiva per la vittoria sino al termine del campionato con l'obiettivo di continuare a dar lustro, nel nostro piccolo, non solo a Nibbiano e alla Val Tidone ma anche al calcio piacentino di cui ci sentiamo orgogliosamente parte. Per questo vorremmo che ci fosse più rispetto e obiettività nei confronti della nostra società e che le buone cronache delle nostre partite, che spesso vengono fatte nelle pagine sportive del vostro giornale, non venissero offuscate da commenti come quello apparso lunedì in prima pagina.

Ci auguriamo, infine, che vorrà dare evidenza a questa nostra lettera con lo stesso rilievo che ha sfortunatamente avuto il citato commento. Con immutata stima nella testata da lei diretta, voglia gradire i nostri migliori saluti.

**Cristiano Grandi**

Vicepresidente del Nibbiano&Valtidone

(ct) Nel baseball, da sempre, l'istituto della "manifesta inferiorità" blocca sul nascere possibili naufragi della squadra più debole rispetto alla rivale più dotata. Alza-

re il piede dall'acceleratore durante una sfida di rugby è considerato invece un oltraggio all'altrui onore: fino all'80', si viaggia a mille e poco importa se a soccombere è la formazione ultima della classe. E nel calcio? Il dibattito circa l'opportunità di concedere grazia all'avversario che barcolla vistosamente, non è sicuramente stato inaugurato dal sottoscritto, ma da sempre è tema che, di tanto in tanto, torna a far capolino. E mai si è giunti a una soluzione che mettesse d'accordo tutti. Probabile che la dirigenza del Nibbiano & Valtidone abbia tutte le ragioni del caso per reclamare la bontà di quanto messo in atto domenica scorsa sul campo di una squadra ormai retrocessa e del tutto incapace di reggere di fronte a uno squadrone come quello allenato da mister Rastelli. Crediamo che sia invece opportuno concedere una possibilità di lettura differente a quanto avviene nello sport più amato.

Il titolo di Eccellenza, in caso di arrivo a pari punti a fine campionato, sarà sancito da uno spareggio che non auguriamo di certo al Nibbiano & Valtidone: l'auspicio è che la squadra del presidente Valter Alberici possa finalmente centrare un traguardo che da qualche stagione sembra alla portata e che, su questo siamo d'accordo, meriterebbe senza dubbio. E di certo, proseguiremo con la pubblicazione delle ampie cronache e con le interviste ai protagonisti, proprio come avviene oggi, di quella che vorremmo divenisse cavalcata trionfale.